Anno XXXIII. - N. 244. Martedì 19 Ottobre 1880 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

officiale per gli atti della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Un primo dispaccio annunciava che il generale Cissey, comandante d' un Corpo d'esercito francese, aveva dato le sue dimissioni. Poi un altro dispaccio reca che Cissey fu dispensato dal servizio. È una giusta soddisfazione data all' opinione pubblica, eccitata contro l'ex-ministro della guerra della Repubblica francesè, per le rivelazioni del processo provocato dal colonnello Jung contro i suoi diffamatori. È noto che nel *Gaulois*, il sig. Ivan de Woestyne aveva raccolta la voce che correva da molto tempo, che nel Ministero della guerra ci fossero dei traditori, i quali avevano fatto pervenire all' estero delicati documenti concernenti l'esercito francese. Il colonnello Jung, addetto al Ministero della guerra, era in modo trasparente indicato. Egli, che prima non aveva degnato rilevare l'accusa formulata in modo vago, mandò a sfidare il signor de Woestyne, il quale rifiutò sinchè il colonnello Jung non riuscisse a provare la sua innocenza. La conseguenza del rifiuto fu il processo intentato dal colonnello Jung, e che finì colla constatazione dell' innocenza di quest' ultimo, e colla condanna dei suoi accusatori.

Nel processo però apparve che il colonnello Jung fosse la vittima delle false apparenze, perchè sua moglie, un' avventuriera, mezzo cortigiana e mezzo spia, dal quale egli era separato, aveva altre volte bazzicato al Ministero della guerra, al quale il colonnello Jung era addetto, e si volle credere che essa fosse tornata in buone relazioni col marito, e profittasse dell'alta posizione di questo per servire i suoi alti protettori stranieri, che si valevano di lei, per conoscere i segreti più delicati dell' amministrazione militare francese. Ora il colonnello Jung nutriva per sua moglie il disprezzo ch' essa meritava, ed essa esercitava invece un impero assoluto sul vecchio ministro della guerra, generale Cissey, il quale aveva, per questa tardiva passione, così dimenticato sè stesso da influire gerarchicamente presso il marito di quella donna, perchè le desse il consenso, ch' egli negava, per la compera d'un palazzo che costava 300,000 franchi; e da dare, di suo arbitrio, il permesso alla moglie di Jung di visitare i suoi figli, sebbene una sentenza di Tribunale avesse esclusivamente affidato al padre la custodia di essi, ed egli facesse di tutto perchè ignorassero l' esistenza della loro colpevole madre.

Le cose arrivarono al punto che il signor Jung, indignato, per tutelare il suo onore, fu costretto a chiedere la sua disponibilità, scrivendo in una lettera al suo superiore:

« Bisogna che io sia liberato dai maneggi di quella donna, dal suo indegno procedere. Se tra quindici giorni non mi sarà stata fatta giustizia, dichiaro che me la farò da me. Si vedrà allora come gli ufficiali francesi vendichino l'onore dei loro figli. »

Questi documenti furono letti in pubblica udienza, e fu una voce sola dei giornali di tutti i partiti, dai conservatori ai radicali, perchè il generale Cissey non conservasse il comando di un Corpo d'esercito francese. Il generale Cissey piegò il capo contro questa onda d' indignazione e diede le dimissioni, ma il Ministero lo ha dispensato dal servizio. Non c'è niente di più vile dell'amore, quando un vecchio arde per una donna giovane, senza pudore, che ha la coscienza del suo potere. La carriera più onorata, può essere chiusa da una bassezza. Ed è immensamente triste questa inaspettata conchiusione del processo Jung, del quale esce con una terribile condanna un uomo che non figurava nè tra i diffamatori, nè tra i diffamati, e pareva assolutamente estraneo alla causa. È un processo che pare un romanzo di Zola: ne ha la brutalità e la triste eloquenza.

— Il fatto prova una volta di più che, quando si tratta della Turchia, non è permesso fidarsi alle sue promesse più sacrosante, nè credere alle sue più esplicite dichiarazioni. Ed invero Dulcigno, che doveva essere consegnata *immediatamente*, è ancora in mani turche, nè si prevede precisamente quando ne uscirà. I precedenti giustificano naturalmente il sospetto che la Turchia abbia anche una volta abusato della longanimità e buona fede delle potenze, e sono per lo meno ragionevoli i dubbi di coloro, che accordano appena una mediocre fiducia alla sincerità delle offerte turche.

Per la qual cosa le flotte rimangono ancora nelle acque di Cattaro, tanto più che, come afferma un giornale, il comandante Seymour dubita fortemente della consegna pacifica di Dulcigno, non potendo egli comprendere come nè il governo britannico, nè il montenegrino lo abbiano informato officialmente della recente dichiarazione della Sublime Porta. Certamente, se anche questa volta il governo musulmano si chiarisse ingannatore, ogni speranza di conservare la pace anderebbe perduta, e la Russia, la quale vorrebbe anzi discutere se la consegna di Dulcigno basta a prosciogliere la Turchia dagli obblighi, che le impongono i trattati, finerebbe con l'avere piena ragione.

In Francia fu incominciata l'esecuzione dei Decreti del 29 marzo contro i Carmelitani. Dopo i Gesuiti i Carmelitani. Il Governo se la prende con un Ordine alla volta, nell' esecuzione dei Decreti.

Da Scilla a Cariddi

Noi non abbiamo alcuna simpatia per il signor Agostino Depretis, attuale ministro dell'interno, che ha tenuto e tiene il sacco a tutti gl'intrighi, i colpi di mano e le mariuolerie della sinistra — ma dobbiamo convenire che il settantenne gran-collare è di una attività fenomenale, e che si deve al suo astuto barcamenarsi tra il vecchio e il nuovo se in quattro anni di governo democratico gli interessi della nazione non sono andati totalmente a rotoli.

Quello che avviene in Francia, in piena repubblica, si verifica presso a poco in Italia dove gli opportunisti si dilaniano e si sciupano a vicenda appunto come al di là delle Alpi.

La cronaca parlamentare di questo lungo periodo critico, e quella scandalosa che scoperse le ignobili geste de' caporioni della progresseria, sono là per attestare come i riparatori de' falli della destra non sieno mossi che dalla cupidigia del potere.

Questa nostra affermazione è suffragata dalla condotta politica e privata di cotesti uomini tutti intenti a combinare alleanze onde sopraffare coloro che riuscirono a salire, i quali ricoreranno domani agli stessi tranelli per scavalcare i successori, e così via via fino a tanto che il giuoco diventerà uggioso al paese e, giova sperarlo, alla Corona da cui con magnanima longanimità costituzionale sono accettati i responsi intermittenti della Camera elettiva.

Se doveste formulare a bruciapelo a qualche progressista questo semplice quesito: Che ha fatto di serio, di utile, di onesto, di buono la gente del 18 marzo dacchè ha in mano le redini del potere, quel progressista per uscire dal gravissimo imbarazzo dovrebbe convenire che se fu concessa maggiore libertà ai partiti sovversivi, il paese, in compenso, fu aggravato di balzelli nuovi e di aumenti a' vecchi. Egli però potrebbe soggiungere, che la condotta subdola ed equivoca del Depretis e l'attitudine ostile della opposizione hanno impedito alla democrazia di fare il bene del paese, e concluderà col recitarvi un tenero atto di speranza nell'avvenire e negli uomini del progresso, ai quali bisogna pur perdonare i *qui pro quo* del loro *apprentissage!*

Noi ammettiamo per un momento con gli ammiratori del reggimento inglese, alle cui funzioni si alternano i due grandi partiti entrambi curiosi del pubblico bene, che anche in Italia debba essere venuto l' onore degli « esperimenti » della sinistra; ma in Italia la sinistra è forse un gran partito sollecito dell' onore e del benessere della patria? Gli uomini che tennero fin qui il potere nelle mani hanno avuto sempre a loro disposizione una maggioranza imponente; ma il paese ha assistito fino ad oggi ad una vera batracomiomachia senza che l' ordine pubblico e gl' interessi suoi più vitali sieno stati mai con savio procedere tutelati.

La impotenza quindi della sinistra dipende dalla insipienza dei suoi antesignani e dalla malvagità dell' elemento impuro ond' è composta. La demagogia, dalle cui file sono usciti gli uomini principali della sinistra, esercita tuttavia sugli animi loro la più perniciosa delle influenze, cotalchè l' eredità della destra — tranquillità interna assicurata, pareggio raggiunto, rapporti internazionali nelle migliori condizioni di simpatia — fu sperperata vergognosamente in quattro dai ciarlatani e dai prodighi che rovesciarono la destra in nome della morale!

I liberaloni del ministero Depretis-Cairoli, che patteggiano dall' alba al tramonto coi nemici dichiarati della monarchia, si sono ora messi a dar la caccia a' gesuiti onde placare le ire della dinastia garibaldina e strapparle il ritiro delle due solenni dimissioni. Come in Francia, i gesuiti pagano per i demagoghi.

La riforma elettorale sarebbe, secondo l' opinione dei giornali ufficiosi e radicali, il patto d' amistà tra governo e demagogia. A questo scopo mirano le pratiche ministeriali per avvicinare i dissenzienti e averli complici nella nuova commedia, che si vuole rappresentare al paese attonito e apatista.

Ma i dissenzienti approfitteranno della propizia occasione per mettere sul tappeto delle trattative le loro pretese, in remunerazione del loro concorso per salvare il pericolante ministero, gravemente compromesso e discreditato.

E alla nuova sessione cadremo da Scilla a Cariddi.

ab.

Il Monumento a Massimo D' Azeglio

Nell'invadente monumentomania, ci piace di segnalare qualche monumento fatto a dovere e meritato. Barletta si rammentò di Massimo d' Azeglio e fe' bene.

Dopo le gloriose gesta de' *tredici*, l'avvenimento più importante per la città di Barletta fu la pubblicazione dell' *Ettore Fieramosca*. Questa pubblicazione fu anche un avvenimento italiano beninteso.

Massimo d' Azeglio fu una delle figure più spiccate e simpatiche del nostro risorgimento. Fu scrittore, artista, patriota, uomo politico, ma sempre gentiluomo. Non ismentì mai quella degna e valorosa nobiltà piemontese che diede all' Italia i Balbo, i Cavour e lui, Massimo d' Azeglio.

L' *Ettore Fieramosca*, oltre i meriti — e sono molti — che può vantare come opera d' arte, ha pur quello di averci rammentato un nostro fatto glorioso, quando l' Austria ci faceva moschettare, i principotti italiani, servi umilissimi dell' Austria, c' inviavano a colonizzare le isole ed a popolare gli ergastoli ed il P. Bresciani aguzzava contro i liberali « gli strali codardi della calunnia. »

Il patrizio piemontese fu costretto a lottare contro le due correnti, il guelfismo alla Cesare Balbo e la democrazia demagogica che s' imponeva con le sètte e co' politicanti dell'epoca. In bilico tra le due correnti, seppe tenersi ed attraversò giorni difficilissimi.

Chi fu Massimo d' Azeglio, risulta da' suoi *Ricordi* : appartiene come Manzoni, come Giusti, come Berchet, come Grossi, alla schiera degli scrittori galantuomini. Per fortuna degli italiani questi scrittori furono pochi, ma buoni, proprio come i versi di Tosti.

La solennità che fu Domenica compiuta a Barletta, ogni italiano la porti scolpita nel cuore. Ora questa benedetta Italia c' è finalmente e possiamo pronunziarne il nome sino a riempircene la bocca — non dimentichiamo coloro che dovettero serbare il fuoco di Vesta, la grande idea in cuore, nobile utopia, ma utopia.

I buoni Barlettani che di generazione in generazione hanno inteso rammentare il nome de' *tredici*, rammenteranno anche colui che li cantò, col suo bel racconto.

V' hanno due specie di poeti : coloro che compiono le grandi imprese; coloro che le cantano. Dopo aver ricordato i gloriosi *tredici*, si rammenti il loro cantore : è sacro obbligo d' un popolo civile.

Mandiamo anche noi un saluto alla memoria del glorioso scrittore; facciamo voti che dopo essersi fatta l'Italia, si facciano gl'italiani; che scrittori, artisti patrioti e gentiluomini come lui, non manchino alle future generazioni — e che l' Italia abbia molti Massimo D' Azeglio e niun Claudio Graiano di Asti.

I trattati di Commercio

Si avvicina l' epoca in cui scadono le convenzioni provvisorie stipulate coi primarii Stati d' Europa per le rispettive tariffe doganali e per le reciproche relazioni commerciali.

Frattanto nessuna pratica è stata intavolata per tentare di sostituire a una situazione, che per il commercio e l' industria presenta l' inconveniente gravissimo della provvisorietà, una sistemazione normale.

Fatti recenti hanno pur troppo dimostrato quali inconvenienti, quali danni rilevanti il commercio risenta da una condizione affatto precaria e non bene definita ne' suoi particolari, delle relazioni e convenzioni commerciali cogli Stati coi quali più attivi e frequenti sono gli scambi.

Per quanto l' Italia non abbia ancora raggiunto, forse tutto quello sviluppo di cui essa sarebbe capace e nella produzione e nel commercio coll' estero, non è rimasta neppure neghittosa, massime negli ultimi anni. Il commercio d' espostazione, che è la leva potente che determina l' incremento della produzione, e al tempo stesso uno dei fattori più efficaci della ricchezza di una nazione, da alcuni anni ha preso un decisivo e incontrastabile sviluppo.

L' esportazione dei prodotti orticoli ed agricoli, che era quasi insignificante sol pochi anni addietro, ha preso da qualche tempo tale sviluppo e cresce d' anno in anno in tali proporzioni, da fermare l' attenzione dell' economista e del finanziere, e da domandare le cure più attente del governo.

Intanto però è quello uno dei rami del commercio che più frequenti incontrano gli intoppi nelle tariffe doganali estere, e più vivo ed esteso risentono il bisogno di eque convenzioni cogli Stati esteri ; tanto più che quel ramo abbraccia ora tanti prodotti, di cui fino a poco tempo addietro era quasi nulla od insignificantissima, perciò quasi inavvertita l' esportazione.

Vi è dunque necessità di uscire dal provvisorio, la di cui precarietà inceppa gli affari, perchè impedisce al commerciante, all' industriale di spingere le sue previsioni al di là di un breve periodo di tempo, e gli rende così impossibile lo impegnarsi in speculazioni, operazioni o convenzioni, che debbano abbracciare un periodo di due, tre o più anni.

Ed è altresì necessario che il Governo s' industri a stabilire cogli Stati, coi quali si hanno più animate e importanti relazioni di affari, convenzioni che rispondano allo sviluppo attuale delle nostre esportazioni e ai rami più importanti di queste assicurino condizioni sufficientemente vantaggiose, in ragione dell' equità internazionale.

Una savia politica commerciale cogli Stati vicini è uno dei fattori precipui di una buona politica finanziaria e di una savia politica estera. Pur troppo l' incertezza, l' enimma sempre indeciso della nostra politica estera può aver influito assai a ritardare e a rendere molto difficoltose le convenzioni commerciali, con gran danno del commercio e della industria.

Non sarebbe tempo, ora, e anche momento opportuno di riguadagnare il tempo perduto e di preparare con buoni accordi commerciali il terreno di una politica estera più logica, più chiara e sopratutto ispirante piena fiducia ?

Notizie Italiane

ROMA 17 — L' Inghilterra invitò le Potenze a domandare ai Turchi in quale stato trovansi i preparativi per consegnare Dulcigno tra breve termine.

L' Italia aderì a questa proposta, e credesi aderiranno tutte le altre Potenze.

Il *Diritto* spera in una pacifica soluzione.

Il vice-ammiraglio Seymour manifestò il giudizio che, anzichè inviare ad assistere alla consegna di Dulcigno degli uffiziali della flotta, convenga incaricare dei diplomatici accreditati presso il Montenegro.

L' Italia aderì a tale proposta.

— Finalmente sono caduti nella trappola.

Quei tre cannibali che, insieme al Tosi già arrestato, fucilarono il povero Rosicarelli, ieri mattina sono stati raggiunti dalla forza pubblica nel territorio di Frascati. Andavano vagando di qua e di là nella speranza di sottrarsi alle ricerche della polizia.

I tre assassini sono stati condotti in Roma sotto buona scorta.

L' istruttoria è già avviata ; e, trattandosi di un misfatto, sul quale c' è poco da indagare noi, siamo certi che la Procura del Re porrà tutto l' impegno perchè il dibattimento della causa abbia luogo con la maggior sollecitudine.

MILANO — Contrariamente alle notizie dei giornali milanesi, la venuta di Garibaldi a Milano è sempre incerta.

Sta che egli desidera ardentemente rivedere Milano, e se le condizioni di salute glielo permetteranno, sarà in quella città per l' inaugurazione del monumento ai caduti di Mentana.

Così la *Lombardia*.

BOLOGNA 17 — Venne inaugurato il terzo Congresso delle *Banche Popolari*, con grandissimo concorso. Il presidente deputato Luzzatti epilogò le istituzioni cooperative, non chè la parte loro spettante nella soluzione dei formidabili problemi sociali. Le difese dagli attacchi recenti di illustri scrittori socialisti e conservatori. Conchiuse invocando l' accordo di tutti i liberali per abbattere, col credito popolare ed altre forme di cooperazione, i tarlati ridotti dell' usura, che tanto ancora spesseggiano nel nostro paese.

Silvani, presidente della Banca Popolare di Bologna, e Berti, rappresentante del municipio, ringraziarono con acconcie parole — Cominciossi subito l' esame dei temi posti all' ordine del giorno. Si leggono le adesioni di simpatia di illustri personaggi, e si notano le cordialissime attestazioni delle Banche Popolari di Germania, del Belgio e della Russia.

CORREGGIO — Domenica ebbe luogo a Correggio la inaugurazione del monumento al celebre pittore Antonio Allegri. La cerimonia riuscì completa. Dopo parecchi discorsi, fra cui uno bellissimo del Panzacchi, che fu molto applaudito, si scoprì la statua. L' opera dello scultore Vela fu giudicata veramente stupenda. *(Dal Corr. Ital).*

Notizie Estere

FRANCIA — L' esecuzione contro i Barnabiti a Parigi ed i Francescani e Carmelitani ebbe luogo senza alcun disordine.

I Barnabiti italiani, che ovunque ebbero ordine di sfratto entro 24 ore, fecero un simulacro di resistenza allo scopo di obbligare le autorità a far uso della forza.

Il vescovo di Mompellier si coprì di ridicolo collo scomunicare il prefetto.

— Oggi ha luogo una riunione bonapartista-anti-geromista, nella quale verrà proclamato capo della dinastia napoleonica il principe Vittorio.

Il generale Cissey domanda di essere sottoposto ad un' inchiesta ed a un consiglio di guerra.

— Il duca d' Aosta è arrivato ieri a sera da Londra.

AUSTRIA UNGHERIA — La *Neue Freie Press* tiene un linguaggio molto acerbo per il ministro Taafe e biasima apertamente la sua politica la quale consiste nell' accarezzare i polacchi, gli czechi e gli slavi ed aggiunge: Volere o non volere la politica del conte Taaffe mira a creare nello Stato, per i polacchi uno stato polacco, per i czechi uno stato czeco, per gli sloveni uno stato sloveno ; ma ciò è la negazione della base su cui riposa lo stato austriaco nel quale non debbono esservi nè polacchi ne czechi, nè sloveni, nè tedeschi, ma solo degli austriaci.

BIBLIOGRAFIA

La pubblicazione dell' *Ariosto* illustrato da Dorè è giunta a due terzi dell' opera colle tre dispense pubblicate testè dalla casa Treves (VII, VIII e IX), che vanno dal 21° al 30° canto, e sono, si può dire, la parte centrale del poema, dove la matassa delle avventure s' arruffa e s' annoda nel modo più intricato.

Astolfo, all' aprirsi del 20° canto, è in viaggio per la Francia e sta per essere tratto col solito inganno nel castello d' Atlante dove, sciogliendo l' incanto, metterà in libertà tutti i cavalieri e le dame che il mago vi ha attirato ; Marfisa e i figli d' Amone sbarcano in Francia dopo aver sconvolto il regno delle Amazzoni; Orlando gira con Isabella per piani e per boschi in cerca d' Angelica ; Serbino, obbligato dalla parola data a Marfisa, viaggia colla schifosa vecchia Gabrina, sulle traccie d' Isabella; sciolto da Astolfo l' incanto del palazzo, Bradamante, Ruggero, Ricciardetto, Mandricardo, Rodomonte, accorrono a viepiù aumentare l' aggrovigliamento dell' intrigo, a ogni tratto ci sono incontri, nodi che si stringono e si sciolgono per avviluppparsi ad altri intrecci di guerre e d' amori, i silenzi dei boschi sono scossi dai colpi fieri dei duelli di quei tremendi campioni ; la Discordia, scovata in un coro di cattedrale dove sobillava l'ira dei frati riuniti per la elezione del priore, è mandata al campo pagano dove suscita ire furibonde tra i campioni della mezzaluna.

Poi vengono: l' episodio della vita nefanda di Gabrina, quello delizioso di Ricciardetto e Fiordispina, quello commoventissimo di Isabella che per restar casta con pietoso inganno si fa decapitare da Rodomonte ubbriaco, l' episodio realista di Fiammetta, e Orlando che impazzisce e mena strage tra pastori e villani.

Sono questi i temi di composizione di novantaquattro incisioni di testo e diciotto tavole, nelle quali Dorè continua a gareggiare coll' Ariosto per la genialità delle composizioni, la grazia, l'eleganza, la vivacità, la vena inesauribile nel trattare le scene d'amore, i combattimenti, le fughe, gli attendamenti militari, e nel fornire alle creazioni del poeta quei fondi di selve grandiose, di dirupi erti e petrosi, di gole selvaggie, di castelli, di cattedrali gotiche, di interni di reggie riccamente decorati.

Cronaca e fatti diversi

Causa dei tumulti di Comacchio. — Dopo che la Difesa ebbe presentati parecchi documenti dei quali fu data lettura, parlò ieri l' avvocato della Parte Civile signor Rodolfo Rossi, ed il suo discorso occupò tutta la udienza. Trattò la parte generica sia per la esistenza dei reati di ferimenti premeditati e di saccheggio, (?) che per l'accusa d'istigazione. La sua arringa fu apprezzata per la bella ed ordinata esposizione, per l'accuratezza delle ricerche, e per la dignità dello stile. Conchiuse col domandare una esemplare condanna, dichiarando poi che i danneggiati chiederanno concordi la grazia al Capo dello Stato.

Oggi parlerà l'altro rappresentante della P. Civile, sig. avvocato Enrico Golinelli, esaminando le prove specifiche relative ai detti reati; poi il P. Ministero incomincierà le sue requisitorie.

Consiglio provinciale. — Ieri il Consiglio ha tenuto due sedute, la prima dall' una alle 5 pom. la seconda dalle 8 alla mezzanotte, esau-

rendo pressochè tutto l'ordine del giorno.

Ha approvato il Conto Consuntivo della gestione 1879.

Ha discusso ed approvato con lievi modificazioni e meno pochissimi articoli riferentisi a petizioni personali, il Bilancio Preventivo dell'Esercizio 1881.

Prese atto di due deliberati d'urgenza adottati dalla Deputazione e cioè l'approvazione del verbale della seduta Consigliare 6 settembre p. p. e sulla derivazione di acqua dal Panaro per ragioni di pubblica salute.

Nominava il Consigliere Pasquali membro del Consiglio di Leva di Comacchio.

E alla quasi unanimità nominava membro della nuova Giunta di Vigilanza sull'Istituto tecnico l'onorevole Martinelli in rimpiazzo del Consigliere Sani.

Di due soli oggetti fu sospesa la trattazione. L'approvazione dello statute organico e del Regolamento disciplinare della Congregazione Consorziale del IV Circondario Scoli di Ferrara. Il voto sulla domanda di sussidio fatta al Governo dal Comune di Argenta per la costruzione delle sue strade obbligatorie.

Brutte cose. — Un grave incidente fu ieri sollevato nel seno del Consiglio provinciale.

Prendendo motivo dalla nomina di un membro della Giunta di Vigilanza sull'Istituto tecnico, l'on. Martinelli accennò essergli noto che all'on. Deputazione pervenne un Rapporto del cav. ing. Luigi Piccoli, con cui, in nome della Giunta stessa, si fanno apprezzamenti severi a carico di tre professori e si aggiungono eziandio alcuni fatti non conformi al vero. Si crede perciò in diritto e in dovere di dichiarare che nè egli, nè alcun altro membro della Giunta, all'infuori del sig. Severino Sani, nulla sapevano di un tale Rapporto inviato già alla Deputazione dopo che da un mese le Giunte erano state per decreto ministeriale disciolte. E pertanto dichiarava di protestare altamente contro un tale atto civilmente falso ed esternava la fiducia che nè la Deputazione nè il Consiglio si sarebbero inspirati nelle loro deliberazioni su d'un Rapporto destituito di ogni valore.

A questo punto il Presidente ha fatto sgombrare la galleria trattandosi di oggetto personale e quindi non potremmo riferire il seguito dell'incidente. Sappiamo nullameno che per il momento fu sospesa la discussione avendo il cons. Sani pregato che si attendesse la venuta del cons. Piccoli in quel momento assente. Ma sappiamo eziandio che ad onta che il cons. Piccoli non sia intervenuto nel restante della seduta, il Consiglio ha proceduto a discutere e deliberare intorno all'Istituto tecnico senza menomamente occuparsi del Rapporto di cui è parola.

Del resto la nomina dell'on. Martinelli a membro della Giunta, come addita chiaramente al R. Prefetto i criterj che devono ispirare la nomina del suo Commissario, è eloquente più di ogni discussione e significa a chiari note che il Consiglio si è associato alla vivace e dignitosa protesta dell'onor. Martinelli.

Acqua potabile. — La convenienza, l'importanza, l'urgenza di una derivazione d'acqua sufficiente ai bisogni della popolazione ferrarese è tal cosa su cui non può cadere alcun dubbio, e da tutti desiderata. È perciò che pei primi abbiamo annunciato l'iniziativa presa da alcuni cittadini di cercare mediante sottoscrizioni di rendere attuabile questo desiderio.

Constatiamo con piacere che le adesioni al progetto di derivazione dei fontanili di Castelfranco sono numerose. Frattanto è bene si sappia come laddove si fa sentire la necessità d'acqua potabile si da mano a provvedersene e non più tardi del 15 corrente Bergamo era in grandissima festa per la posa della prima pietra del serbatoio che dovrà dare acqua a quella città.

Ci auguriamo d'assistere presto ad una inaugurazione simile anche da noi e veder tradotta in atto un'opera altamente civile che mira a migliorare nel popolo nostro le sue condizioni fisiche a cui sono strettamente congiunte quelle intellettuali e morali e quindi la forza e la prosperità.

Sussidj per gli studj. — Nella seduta di ieri il Consiglio provinciale ha stabilito i seguenti nove sussidj di L. 500 l'uno stanziati in Bilancio, a favore di giovani della provincia che devono compiere i loro studj o perfezionarvisi.

Venne confermato il sussidio ai giovani: Ferri Aldo - Fabbri Antonio - Bernagozzi Federico - Legnani Luigi - Tenani Giuseppe - Zeni dott. Giovanni. E nuovi sussidj vennero assegnati ai giovani: Passarella Luigi - Schiavi Stefano - Tassini Luigi.

Dei quattro sussidi a studenti di Veterinaria, due soli ne furono assegnati a Trondoli Antonio e Gessi Pietro.

Polizia Municipale. — Risultati del servizio prestato dagli Agenti Municipali dal 11 al 17 corrente Ottobre:

Contrav. al Reg. di Polizia Mun. N. 27
» » d'igiene . » 3
» » Sul pubb. Ornato » 2

Totale N. 32

— Importo delle multe applicate per mancanza nel servizio della pubblica illuminazione a gaz L. 40. 50.

— Dagli inservienti Comunali sono stati accalappiati N. 10 cani.

Stabilimento fotografico. — Il fotografo Derubeis ha trasportato il suo studio in Piazza Sacrati, detta di S. Domenico, adattando a tal uopo un locale con quella comodità ed eleganza superiori ad ogni encomio.

Il Derubeis, tenendosi sempre al corrente di tutte le innovazioni che segnano il rapido progresso dall'arte fotografica, può assumere qualsiasi lavoro che potrà gareggiare con quelli di Germania e Francesi.

Non dubitiamo che i nostri concittadini incorraggieranno l'artista colle loro commissioni.

Notizie Drammatiche. — Al *Fossati* di Milano recita la brava compagnia Diligenti. Alcune sere fa venne rappresentato il *Processo Lerouge*. Ebbe tre repliche. Poco dopo venne rappresentato il *Dramma di Via Grenelle* dei signori *Fiaschi* e *Anselmi*. Ebbe due repliche, e ne avrà ancora.

Ci scrivono da Lugo che il *Processo Lerouge* ebbe colà un **bellissimo successo**, e che la signorina Cesana nella parte di *Clara* fu applauditissima.

Ci scrivono ancora da Trieste che la reputata compagnia diretta dal cav. Luigi Monti recitò il *Dramma di Via Grenelle* che venne replicato per tre sere.

Fra breve la compagnia Biagi-Casilini rappresenterà a Palermo il nuovo dramma *Abissi Dorati*, che ebbe l'onore di tre repliche all'*Arena del Sole* di Bologna, e di due al teatro *Valle* di Roma, recitate dalla compagnia Lavaggi.

Frattanto i signori Fiaschi e Anselmi, per commissione, stanno lavorando alacremente intorno ad un lavoro originale di cui speriamo presto farne sapere ai nostri lettori il titolo. Ci viene riferito dagli autori che in esso si tratta *un soggetto*, come si dice, *palpitante d'attualità*.

Piccole notizie. — Togliamo dal diario di questura:

Vennero rubati due tacchini del costo di L. 6 in danno di Resini Celeste ad opera di ignoti.

Certo T. G. colpito da alienazione mentale venne tradotto al Manicomio.

Fu rinvenuto nella via delle Scienze un biglietto di pegno al monte di Pietà.

Vittime del dovere. — Le guardie di pubblica sicurezza che negli anni 1878, 1879 e nel primo semestre del corrente anno perdettero la vita o riportarono ferite in servizio sono 159: di queste, 15 a Bologna, 10 a Firenze, 16 a Genova, 7 a Livorno, 13 a Milano, 12 a Napoli, 5 a Pisa, 28 a Roma, 13 a Torino, 4 a Venezia, 3 ad Ancona e le altre in diverse città.

L'Ingegneria civile e le arti industriali. — Di questo Periodico tecnico mensile, che si pubblica in Torino dalla *Tipografia Camilla e Bertolero*, abbiamo sott'occhio il fascicolo di ottobre, il quale contiene:

Concorso per il monumento onorario in Roma a Vittorio Emanuele II. — Decreto di legge. — Decreto di nomina della Commissione giudicatrice. — Programma del concorso.

Geometria pratica. — Studi pratici sulla ipsometria barometrica, per B. Debenedictis, tenente colonnello del genio.

Macchine a vapore e ferrovie. — Le locomotive senza focolare per tramways. — III. Replica dell'Ing. Leone Francq, in seguito alla discussione della Società degli Ingegneri Meccanici di Manchester.

Tecnologia industriale. — I forni a gas e i combustibili italiani. Monografia dell'Ing. Celso Capacci (con tre tavole).

L'abbonamento annuo è di L. 12.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 16 Ottobre 1880

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Signorini Luigi di Giovanni con Fabbri Adele Adalgisa fu Antonio — Formenti Luigi di Antonio con Cavicchioli Elisa fu Luigi — Tenani Sante Liberale di Angelo con Bildo Maria Vittoria di Ulderico — Visconti Giovanni fu Giuseppe con Marani Teresa di Tomaso — Scanavini Vincenzo fu Gaetano con Verroni Elisa fu Giacomo.

Sernesi o Sernissi Emilio di Evangelista con Latuga Maria di Paolo — Galletti Giuseppe fu Antonio con Marchi Teresa di Sperindio — Pelucchi Giorgio di Antonio con Proviati Anna di Giuseppe — Vecchi Francesco di Pietro con Stanzherlini Angela fu Giovanni — Pedroni Giuseppe fu Giovanni con Ferraresi Maria fu Luigi — Zagatti Antonio fu Girolamo con Deserti Maria fu Luigi.

MATRIMONI — Bilielo Vincenzo, scalpellino, celibe, con Scalaberni Angela, donna di casa, nubile.

MORTI — Zaccarini Antonio fu Angelo, di anni 47, boaro, marito della Bertazzoli Luigia — Dondi Romolo di Giuseppe, d'anni 36, agente, celibe — Guandalini Silvia di Gaetano, d'anni 6 e mesi uno — Ferrisati Cleonice di Vincenzo, d'anni 6.

Minori agli anni uno N. 1.

17 Ottobre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Nesvigni Antonio detto Nessini, pensionato, celibe, con Forlani Carolina, donna di casa, nubile — Bellati Giorgio, muratore, celibe, con Magnoni già Virgolesi Paolina, lavandaia, nubile.

MORTI — Pasetti Antonio di Pietro, d'anni 25, villico, celibe.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

18 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 13°, 1 C
Alt. med. mm. 761,97	» mass.ª 18, 0 »
Al liv. del mare 764,01	» media 15, 8 »
Umidità media: 79 0	Ven. dom. NE, WNW

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, nebbia rara

19 Ottobre — Temp. minima 11° 9 C.

Tempo medio di Roma a mezzodi vero di Ferrara

19 Ottobre — ore 11 min. 48 sec. 16

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

RINGRAZIAMENTO

La vedova ed i figli del compianto *Crema avv. Giovanni Battista* vivamente commossi delle molteplici prove di affetto e stima che in patria e fuori si vollero tributare al caro estinto sentono il dovere di pubblicamente ringraziare tutti quanti compresi di tanta sventura ebbero per loro una parola di conforto, e quanti altri ne accompagnarono la salma all'estrema dimora.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Parigi* 17. — Oggi nel *Circolo Fernando* vi è stato una riunione di bonapartisti provocata dal gruppo ostile al principe Napoleone.

Dopo una viva discussione, si approvò una proposta tendente a chiedere al principe Napoleone che rinunzi ad ogni candidatura e riconosca il figlio Vittorio come erede del trono.

Alberto Grévy ebbe un colloquio con Constans riguardo alle misure da prendere per l'esecuzione dei decreti del 29 marzo in Algeria.

Cairo 17. — Il Comitato del Consiglio di Stato, è stato soppresso. Un decreto istituisce tre direttori contenziosi dipendenti dai ministeri delle finanze, di giustizia e dei lavori.

Stradella 17. — Nel banchetto operaio, Depretis disse considerarsi come in mezzo alla sua famiglia e si professò propugnatore di tutte le libertà, soprattutto di quelle della parola e della coscienza, che vuole siano intiere; disse che sarà quale fu sempre, e non muterà abitudini e opinioni;

confermò il suo programma, anzi è disposto di andare più avanti di quello che abbia promesso. Ricordò il compianto Borella quale suo collaboratore per la costituzione della Società operaia di Torino; encomiò tale Società con entusiastiche e calde parole; parlò della generosa e patriottica Piacenza, i cui figli appellò fratelli della sua Stradella. Terminò con un brindisi alla Società operaia di Torino, alla città di Piacenza, ed a tutte le società consorelle qui convenute.

Costantinopoli 17. — Vi fu grande effervescenza a Samos contro il principe. I consoli dell' Inghilterra, e della Grecia chiesero l' invio di truppe.

Turkan bey sarebbe nominato dragomanno del Divano in luogo di Munf bey che andrebbe ministro a Roma.

Atene 18. — I sovrani sono tornati. La capitale è festante.

Londra 18. — Lo *Standard* dice: Una nota greca domanderà alle potenze un regolamento sulla questione greca, minacciando di occupare le provincie cedute, il *Daily News* dice che si temono nuove difficoltà sulla cessione di Dulcigno. I delegati non consegneranno la città senza condizioni. I montenegrini chiedono una guarentigia contro gli attacchi degli albanesi quando i turchi avranno varcato la Bojana.

Cettigne 18. — Nikita nominò i delegati per negoziare con Bendri bey la consegna di Dulcigno.

Londra 18. — In un numeroso *meeting* irlandese a Longfordg Parnell raccomandò l' organizzazione dell' unione perchè possonsi imprigionare alcuni individui ma mai la nazione intera.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli che mercoledì 300 rifugiati giunsero a Costantinopoli e saccheggiarono il grande bazar. La cospirazione fu scoperta e la polizia arrestò tutti i rifugiati.

Rustsciuc 18. — Il principe della Rumania annunziò ufficialmente al principe della Bulgaria che lo visiterà prossimamente. Il giorno della visita non è ancora fissato ma si crede mercoldì o giovedì.

Milano 18 — I reali di Sassonia sono arrivati e sono ripartiti per Monza, ove saranno incontrati dai nostri sovrani e ricevuti con gli onori reali.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.